

indirizzata ai vescovi assenti del concilio di Pavia (*Labbe, Concil.*, tom. X, pag. 1394); intorno a che pensa il Calmet non essersi lui firmato che per via di procuratore.

Già da qualche tempo i cittadini di Treviri s'erano divisi in tribù, che, arrogatisi ciascuna alcuni privilegi sotto un capo appellato *maitre*, costituivano insieme una associazione simigliante ai comuni; ma la licenza che sorse da tale istituzione determinò l'imperatore ad abolirla con sue lettere del 1.º settembre 1161 (*Hist. Diplom. Trevir.*, tom. I, pag. 593-594). Questo diploma erasi redatto anche per altro fine, quello cioè di riconciliare l'arcivescovo con Corrado palatino del Reno rispetto ai diritti che spettavano all'ultimo nella sua qualità di protettore della chiesa di Treviri. Corrado, dopo essersi accomodato con Illino, scriveva ai cittadini di Treviri per esortarli ad astenersi da qual si sia innovazione. Questo prelato compì la sua carriera nel 23 ottobre 1169.

ARNOLDO I.

1169. ARNOLDO, decano di Sant'-Andrea di Cologna, venne eletto dal clero e dal popolo arcivescovo di Treviri dopo la morte d'Illino ad istanza dell'imperator Federico. Nel 1172 questi si vide assalito da Ferri di Bitche, figlio di Matteo duca di Lorena, che gli richiedeva i castelli di Norberch coll'armi alla mano. Dopo avergli fatte inutili rimostanze perchè sospendesse quegli atti di ostilità, chiamò in proprio aiuto Tebaldo fratello del conte di Bar, il quale, unite le sue genti a quelle dell'arcivescovo, diede battaglia presso Sirsberg ovvero Kirprich all'avversario, e lo prese insieme col figlio suo. Questi due prigionieri per ricuperare la libertà furono costretti di cedere al prelato la piazza dinanzi a cui erano stati battuti, insieme col loro preteso diritto sopra quella di Norberch (*Gesta Trevir. Episc.*). Arnolfo da quell'epoca in poi visse pacificamente co' suoi vicini.

Nel 1174 egli formò parte della spedizione dell'imperatore in Lombardia, e trovossi all'assedio d'Alessandria della Paglia, ove questo principe dopo sei mesi di sforzi fu vinto in una maniera così vergognosa. Arnolfo chiuse